

ISOLA D'ELBA**Linea interrata
senza i tralicci,
riparte il piano
per l'elettrodotto**

«C'è anche il mio terreno? Ma è sicuro? Non ne so niente». Vincenzo Gorgoglione è uno dei proprietari dei terreni che potranno essere interessati dai lavori per la ricostruzione dell'elettrodotto a 132 kW dalla località San Giuseppe (Rio) a Portoferraio, per il quale la società Terna ha avviato l'iter autorizzativo. **CENTINI / INCRONACA**

ENERGIA DA SAN GIUSEPPE A PORTOFERRAIO

Linea interrata al posto dei tralicci, via al piano per rifare l'elettrodotto Terna

Riparte dopo 9 anni di stop un progetto radicalmente cambiato
Avvisati numerosi cittadini: sulle loro proprietà passerà il cavo

Luca Centini

PORTOFERRAIO. «C'è anche il mio terreno? Ma è sicuro? Non ne so niente». **Vincenzo Gorgoglione** è uno dei proprietari dei terreni che potranno essere interessati dai lavori per la ricostruzione dell'elettrodotto a 132 kW dalla località San Giuseppe (Rio) a Portoferraio, per il quale la società Terna ha avviato l'iter autorizzativo. Assieme a Gorgoglione altre decine di proprietari di terreni (quasi tutti nel territorio comunale di Portoferraio) sono stati avvisati in queste ore con la comunicazione pubblicata sul *Tirreno* dalla società. Hanno trenta giorni per visionare la documentazione e per presentare osservazioni. «Siamo ancora in una fase preliminare – fanno sapere da Terna – la società

è disposta a fornire chiarimenti a chi lo riterrà opportuno».

LA RICOSTRUZIONE

I cantieri di Terna sono rimasti fermi per nove anni, dopo che l'ondata di protesta "anti-tralicci" dei cittadini e delle istituzioni bloccò l'intervento nel 2010, quando già alcuni dei basamenti dei tralicci erano stati installati sulle colline nei pressi del Volterraio. Oggi, dopo il lungo stop, la ricostruzione dell'elettrodotto da 132 kW da San Giuseppe a Portoferraio è quasi pronta a ripartire, anche se la società non è in grado di stabilire con certezza una data per l'apertura dei cantieri, essendo appena stato avviato l'iter autorizzativo.

Quel che però è già chiaro è il radicale cambiamento del progetto. Al posto dei nuovi tralicci alti decine di metri, si

prevede la realizzazione di nove chilometri di linea interrata. «È un intervento importante che porterà dei grandi benefici in termini di sicurezza e affidabilità del sistema elettrico – commenta il sindaco **Mario Ferrari** - Non sarà costruito un traliccio in più, ma ne verranno demoliti 49 del vecchio tracciato nei comuni di Rio e Portoferraio. Rispetto al progetto bloccato dagli elbani, che prevedeva la realizzazione di 20 nuovi tralicci sulle colline, l'im-



patto è minimo».

IL PERCORSO

Il progetto prevede l'adeguamento dell'attuale linea di alta tensione, attraverso la realizzazione di 9 km di rete interrata e la manutenzione e ammodernamento della linea aerea esistente nella zona di Portoferraio. L'elettrodotto a 132 kW parte dalla località San Giuseppe, al Piano di Rio, risale il Volterraio per scendere nell'area est di Portoferraio (Schiopparello, Magazzini, San Giovanni, fino alla centrale di Antiche Saline). «Il percorso passerà in larga parte sulla viabilità – assicura il sindaco – con l'azienda che dopo aver passato il cavo provvederà a sistemare il manto stradale». L'entrata in regime della nuo-

va linea consentirà la dismissione di 7 km di linea obsoleta e 41 tralicci a Portoferraio, 3 km e 8 tralicci nel riese. L'intervento elbano va considerato assieme al progetto in fase di autorizzazione per la realizzazione della nuova collegamento Terna tra Piombino e l'Elba.

GLI ESPROPRI

I lavori dunque consistono nella stesura della nuova linea interrata, nella demolizione dei tralicci e, in alcuni terreni, dei basamenti che erano stati installati prima che i lotti 2 e 3 dell'elettrodotto venissero bloccati dalla protesta elbana. Il Tirreno ha cercato alcuni dei proprietari dei terreni «potenzialmente» interessati dai lavori per la ricostruzione dell'elet-

trodotto. La maggior parte di loro non sapeva neanche di essere nella lista, come **Massimo Diversi**, coproprietario di una casa a Magazzini: «Non ne so niente, mi sta dando la notizia lei, provvederò ad informarmi». I proprietari potrebbero essere obbligati a concedere la servitù nei propri terreni a Terna, in cambio di un indennizzo. Alcuni sono preoccupati per gli eventuali disagi. Altri, invece, vedono di buon occhio l'intervento. «La vecchia linea è malmessa – spiega **Leonardo Tamagni**, proprietario di alcuni terreni nel portoferraiese – ed è inutile dire come ci sia sempre più bisogno di energia. Ero a favore dell'intervento anche nel 2009. Se il lavoro viene fatto bene, credo sia un bene per tutti noi». —



I lavori del secondo lotto dell'elettrodotto, bloccati dopo le proteste nel 2010 (foto Gio' di Stefano)